

1928 - 2023
95 anni
con i Montagnin



Notiziario del gruppo escursionistico "I MONTAGNIN"
Numero 2 - Anno 2023

NOTIZIARIO DEL GRUPPO ESCURSIONISTICO I MONTAGNIN

*periodico di informazione
quadrimestrale*

REDAZIONE

Via S. Benedetto 11/3

16126 Genova

Tel 010 252250

e-mail: ge.montagnin@libero.it

Sito internet: www.montagnin.it

DIRETTORE RESPONSABILE

Umberto Torretta

SEGRETARI DI REDAZIONE

Angela Gaglione

REDAZIONE

Elisa Benvenuto

Nadia Bottazzi

Alessandra Bruzzi

Gianfranco Robba

DELEGATO DEL C.D.

Alessandra Bruzzi

STAMPA

Tipografia Erradi Grafiche Editoriali Snc

Autorizzazione n° 8/1991

del Tribunale di Genova.

Diffusione gratuita ai Soci e ai

simpatizzanti, non commercializzata.

Non contiene pubblicità

ANNO 2023 N° 2

“Camminare nel bello della natura e dell’arte”

1928 - 2023: 95 anni di Montagnin

- 5 “ “ al centenario

SOMMARIO

Verso i 100!	Pag. 1
Ritorno all’isola scorbutica	“ 2
Cronaca Montagnin	“ 3
Programma gite Lug. 2023 – Gen. 2024	“ 6
Momenti forti del programma	“ 10
Capitali italiane della cultura 2023	“ 17
In cammino da 95 anni...	“ 20

Hanno collaborato a questo numero:

Per la redazione:

- Elisa Benvenuto
- Nadia Bottazzi
- Gianfranco Robba

Direttore

- Umberto Torretta



Verso i 100!

Mancano cinque anni al 2028. Già, il 25 novembre del 2028 compiremo cent'anni! Veramente li compirà l'Associazione, ma un po' me li sento anch'io addosso tutti questi anni. Intendiamoci, voglio dire che è tanto di quel tempo che cammino e ho appeso allo zaino il distintivo dei Montagnin, che mi sento tutt'uno con il Gruppo.

Quando sono in giro per il mondo (e non solo per boschi e monti) porto quasi sempre un piccolo zaino scolorito dal tempo e dall'uso sulle spalle. Attaccato con lo spillone a una tasca esterna fa bella mostra di sé la patacca bianca con disegnato il logo: *“Triangolo con bandiera di San Giorgio, un cielo blu che sovrasta una bianca montagna e al centro un bel grifone rosso con la sua brava coda da leone ben ritta tra le zampe!”*

L'idea del distintivo in metallo da appendere allo zaino non è molto lontana nel tempo, sarà di una quindicina di anni fa. E' venuta ad Angelo che ha fatto realizzare i distintivi e l'ha donati ai Soci, rinnovandoli nel tempo per mantenerne aggiornato il messaggio intrinseco.

In questi novantacinque anni si sono susseguiti innumerevoli Presidenti con altrettanti Consigli Direttivi, ciascuno con le proprie idee e con il loro contributo. Nel tempo è stato aggiornato lo Statuto, sono cambiati i regolamenti delle gite, i compiti degli accompagnatori e i diritti e doveri degli iscritti. Anche le sedi sono cambiate, e l'Associazione ha dovuto *“fare San Martino”* in giro per la città, dalla prima sede assieme alla *“Compagna di Zena”*, sino a quella attuale di via San Benedetto. Le abbiamo ristrutturare, abbellite, persino restaurate da un incendio, abbiamo dovuto alienare un bel po' di coppe e trofei che non sapevamo più dove mettere!



Una cosa però non è mai cambiata nel tempo: il nostro proverbiale e notissimo *Spirito Montagnin*. Certo, sono cambiati i tempi, le circostanze, molti Soci sono andati avanti e molti sono arrivati e hanno portato nuove idee, braccia, gambe, amicizia. E hanno portato anche i figli e i nipoti.

Così fra cinque anni ne compirò cento (ahi, mi sono ancora confuso col Gruppo!).

OK, il fatto è che spero proprio di esserci, per vedere che cosa prepareranno di spettacolare i dirigenti del centenario, magari con l'aiuto di tutti i Soci.

Forse saranno scritte pagine indimenticabili su questo nostro Giornalino, che allora di anni ne compirà settantacinque.

Così l'augurio è che ci saremo tutti a festeggiare i nostri primi cento anni, chiedendoci come mai non ce li sentiamo sulle spalle! E nello zaino?

GF.R.

Ritorno all'isola scorbutica



L'isola è da un po' che ci presenta il suo profilo frastagliato, poi all'improvviso il traghetto doppia un promontorio e si precipita verso il porto, sorvegliato dall'alto dalla vecchia torre genovese. Ci sono istanti in cui lo scorrere del tempo sembra arrestarsi e poi tornare indietro, a venti anni fa, a un luminoso aprile del 2003.

Allora i Montagnin festeggiavano il loro 75° anno dalla fondazione, oggi il 95°.

In quei giorni l'isola incantata ci aveva visto arrampicare per i sentieri da capre, prendere il sole in calette segrete, raggiungere le vette dai profili dirupati, gironzolare per gli antichi edifici della colonia penale ormai dismessa e abbandonata, a contendere gli archi e le stanze a lucertole e api.

Oggi intanto la nave attracca e i passeggeri scendono a terra con i loro trolley che rullano sulla banchina e sciamano verso le basse case del porto. La fila dei Montagnin avanza compatta lungo la calata, poi Ale ci smista lungo le abitazioni dell'albergo diffuso e spedisce altri a Capraia Paese. Ancora cigolar di ruote! Mi guardo intorno e vedo pochi zaini su spalle abbronzate di giovani aiutanti ma, ahimè, pochi dei nostri; e fra gli amici non percepisco i volti noti di quell'aprile lontano, giocato nel sole degli asfodeli.

Beh, tanti nuovi Soci, certamente soprattutto ragazze, per me sempre eterne ragazze, coi volti sorridenti e lo sguardo attento a non perdere nemmeno un particolare di questa nuova avventura. Qualcuno non è venuto, qualche altro è andato avanti, lasciandoci immagini e ricordi. Solo il vento mi pare sempre lo stesso, che soffia a folate, s'infilza, sbatte le sartie delle vele all'approdo.

Quest'isola si veste di una bellezza ruvida, selvatica, fra sassi biancastri, dove spuntano cespugli di cisti fioriti di bianco e di rosa e dai muretti che limitano i sentieri dove sveltano, arroganti, le punte fiorite degli asfodeli.

Una terra singolare Capraia, un paesaggio aspro, ruvido, spinoso, inquietante e bellissimo, a volte geloso di tesori nascosti, a volte arida gariga bruciata, di pietre

rosse eruttate dal vulcano, fra le spine argentate e spruzzate di candido latte dei Cardi Mariani.

Tutt'intorno il mare: laggiù la Corsica, più a ovest l'Elba. Davanti le onde che s'infrangono bianche di schiuma alla Cala dello Zurlotto.

I Montagnin si sono divisi in due gruppi: il primo con Alessandra e Mariarosa alla conquista dei sentieri più arditi, impegnativi e lunghi; l'altro con me, Gianni e altri *vorrei ma non posso*, a percorrere più semplici siti e godere con calma dei colori e dei profumi. La sera, a cena di nuovo tutti assieme e il volume dei racconti s'intona coi calici di vermentino.

Il cuoco deve aver fatto combriccola coi pescatori a danno della popolazione *polpesca* degli scogli Capraiesi: ci mette nei piatti polpi in tutte le salse.

Dall'altra volta, sull'isola, ci sono due grandi novità. L'istituzione di un bus navetta che fa la spola dal Porto al Paese di sopra. Comodissimo. L'altra innovazione sono due fontane pubbliche che distribuiscono gratis acqua potabile refrigerata. Questa è una grande innovazione che si avvale di un desalinatore a osmosi inversa, non inquinante.

Le giornate filano via lisce, con un paio d'incidenti di percorso, anzi proprio cadute sui sentieri, superate senza conseguenze, con un filo d'ansia e con l'aiuto degli "Dei Custodi" dei Montagnin. Un'isola incantata e dispettosa, che fa alzare il vento e agitare il mare, tanto da dover pernottare un giorno in più in attesa di un traghetto che non vuole sfidare Eolo e Nettuno, fino a che Zefiro riprende il suo serafico lavoro di brezza....

Siamo stati bene, ma non penso torneremo per il centenario. Altre isole, altri mari, altri amici. Negli occhi immagini e ricordi di un oggi che è già domani.

Gianfranco Robba

CRONACA MONTAGNIN

Torneo di Minigolf a Fregoso

Sabato 10 giugno si è svolto il quarto torneo di minigolf, ancora una volta all'insegna dell'agguerrita competizione e di tante risate e divertimento e con l'immane apericena sul far del tramonto. I primi classificati:

1°) Roncallo Lorenzo 2°) Caprile Rosella 3°) Poggioli Paola



Trofeo di bocce “Tina Scuto”

Domenica 7 maggio si è svolta presso il Circolo Ricreativo di Belvedere di Sampierdarena l'annuale Gara Sociale di bocce seguita da un appetitoso pranzo ricco di leccornie salate e dolci annaffiate da diversi tipi di vino e bevande varie.

Si è aggiudicata il trofeo 2023 la coppia Joanna Kotowska e Corradi Franco.

- Classifica finale:*
- 1°) Corradi Franco – Kotowska Joanna
 - 2°) Consigliere Alfonsina - Scarlassa Maria Rosa
 - 3°) Caprile Rosella - Polidori Graziella



1ª coppia classificata



2ª coppia classificata



3ª coppia classificata

FESTA DEL 95° - Pomeriggio in sede

Sabato 25 novembre siamo tutti invitati al “nostro” compleanno! Passeremo il pomeriggio insieme con momenti di allegria, musica e sorprese. Infine taglieremo una grande torta per festeggiare i nostri “primi” 95 anni.

Apertura sede

Ricordiamo che la Sede resterà aperta nel periodo estivo il giovedì pomeriggio dalle 17 alle 19 **tranne giovedì 17 agosto**. La Segreteria sarà a disposizione per informazioni sulle nostre attività e le prenotazioni necessarie.

Quota Promozionale 95°

Per tutto l'anno sociale **nov.2022 - nov.2023** sarà possibile a tutti i Soci Montagnin regalare ad un amico l'iscrizione al Gruppo per l'anno in corso all'importo promozionale di 30 euro (comprensivi di quota, tessera e assicurazione standard da 7 euro)

Deve trattarsi di una NUOVA iscrizione (amico, parente, conoscente,...), no rinnovi.

La promozione è valida SOLO per l'anno in corso (scadenza nov.2023).

Notiziario

Le spedizioni postali verranno ridotte all'essenziale, spedendo il Giornalino solo ai Soci fuori Genova o impossibilitati a raggiungere la sede. Ricordiamo che il Giornalino viene sempre pubblicato anche sul nostro Sito: ***www.montagnin.it***

Nuovo indirizzo e-mail

Da gennaio 2023 il nuovo indirizzo di posta elettronica del Gruppo Escursionistico "I Montagnin" è: ***ge.montagnin@libero.it***

Ringraziamento

Si ringrazia il Socio Angelo Terenzoni per la generosa donazione fatta ai Montagnin di materiale editoriale escursionistico privato consistente in cartine, guide, descrizioni, pubblicazioni di itinerari, e notizie in generale sulla montagna. Lo ringraziamo per la fiducia riposta riguardo alla conservazione di questo materiale di cui confidiamo di fare buon uso per documentarci al meglio sulle nostre gite e trovare spunti per nuove attività.

Nuovi soci

Borneto Maria Giuliana - Buzi Gentian (Matteo) - Comaschi Gabriella - De Bernardis Maura – Di Mascio Anna – Molinari Monica – Oliveri Marina – Pirota Claudia Gabriella - Rocca Luigi - Tincani Mario – Toffolon Claudia

Lutti

De Pascale Fulvio – Nicora Ines

“ I MONTAGNIN ”
GRUPPO ESCURSIONISTICO



Via S. Benedetto, 11/3 - 16126 Genova

Tel. Segreteria 010 252250 Fax 010 8597527

Sito Internet: www.montagnin.it e-mail: ge.montagnin@libero.it

La Sede è aperta il **giovedì pomeriggio dalle ore 17 alle 19**

PROGRAMMA ATTIVITA'

Luglio 2023 – Gennaio 2024

N.B.: Le caselle-data in grigio indicano che l'attività è descritta nei Momenti Forti

Data	Descrizione dell'attività	Resp. della attività	Durata attività ore	Disliv. in salita	Diff Esc
	Luglio				
2 Dom	Cervinia - Plan Maison – Rif. Oriondè (2.802m) – Cervinia Funivia da Cervinia a Plan Maison [A.P.]	T. Cirillo	5.00	780	E
6 Gio- 9 Dom	Valle Tanaro: <i>Trek della Stella Alpina 2</i> Soggiorno presso Rif. FIE Ciarlo Bossi. [A.P.]	A. Bruzzi E. Benvenuto	----	----	E
9 Dom	Balneare in Appennino (info in Sede) <i>Escursione con bagno in un laghetto del nostro entroterra</i> [A.P.]	L. Carbone			E
16 Dom	Val Vermenagna: Bec Baral (2130 m) da Limonetto [A.P.]	A. Ratto	5.00	840	E
22 Sab- 29 Sab	SOGGIORNO IN VAL DI FASSA [A.P.]	E. Benvenuto			E
23 Dom @	VAL D'AOSTA - Val d'Ayas: Lago Blu (2.220m) da St. Jacques [A.P.]	T. Cirillo	4.30	530	E
30 Dom	GITA BALNEARE Informazioni in Sede	P. Poddioli			

Data	Descrizione dell'attività	Resp. della attività	Durata attività ore	Disliv. in salita	Diff Esc
Agosto					
6 Dom	Rifugio Morelli-Buzzi (2.350m) da Terme di Valdieri [A.P.] Terme Valdieri – Lagarot di Lourousa – Rif. Morelli-Buzzi BREVE: Terme Valdieri – Lagarot di Lourousa a/r	E. Benvenuto	6.00 3.30	1000 600	E E
13 Dom	Lago di Loie (2346m), escursione ad anello da Lillaz (Cogne) via Cascate e Alpe Bardoney	O. Merani	5.30	750	E
19 Sab 20 Dom	2 gg. in Val D'Ossola (Valle Antrona) [A.P.] 1°g. Alpe e Rif. Andolla (2061m) da Alpe Cheggio (1500m) 2°g. P.sso Andolla (2418m) ed event. Cima Dora (2454m)	A. Bruzzi	2.00 5.00	560 590	E
27 Dom @	Laghi del Frisson (2.120m) da Palanfrè [A.P.] (Alpi Marittime – Val Vermenagna)	C. Corradi	5.00	750	E
Settembre					
2 Sab 3 Dom	Val Varaita (Bellino): Rif. Melezè - Rocca Senghi [A.P.] Rif. Melezè – Pian Traversagn - Rocca La Marchisa (3074m)	E. Benvenuto	3.00 7.00	603 1200	E E/EE
9 Sab. e/o 10 Dom	Partecipazione alla “Maremonti” di Arenzano	C. Tecnica			
17 Dom	Giro delle Cime dell'Aveto (M. Maggiorasca - M. Bue – Groppo Rosso) – Da Rocca d'Aveto [A.P.]	C. Corradi E. Picollo	6.00	900	E
24 Dom @	M. Alfeo (1651m) da Tartago (Ottone – Val Trebbia) [A.P.]	A. Ratto	6.00	943	E
Ottobre					
TURISTICA IN ETRURIA – 4 GIORNI <i>Attività in progettazione – Informazioni in Sede</i>					
1 Dom @	GITA DEL 95°: Busalla – P.sso Bocchetta – M. Leco [treno]	E. Benvenuto	5.30	760	E
7 Sab @	Canale Cavour: visita alle risaie di Vercelli [A.P.] Informazioni e prenotazioni in Sede	L. Carbone			
8 Dom	Monte Rama (1148m) da Lerca per la via normale [A.P.] Variante opzionale per la via Direttissima (EE)	O. Merani P. Poddioli	6.00	1025	E
15 Dom @	Passo del Biscia – M. Chiappozzo – M. Zatta (1404m) [A.P.]	E. Picollo	5.30	700	E
22 Dom @	GITA NELLE LANGHE E BOLLITO MISTO A CARRU' Un piacevole itinerario da Barolo a La Morra Trasferimento a Carrù per Pranzo con Bollito Misto [pullm]	R. Caprile	2.00	250	T
28 Sab @	PONTREMOLI: Museo delle statue stele lunigianesi al Castello del Piagnaro [pullman]	C. Cultura			
29 Dom	Toirano Grotte – Capp. S. Pietrino – Chiesa S. Pietro nei Monti – Gioigo di Toirano – Salto del Lupo – Toirano [A.P.]	T. Cirillo	6.30	850	E

Data	Descrizione dell'attività	Resp. della attività	Durata attività ore	Disliv. in salita	Diff Esc
	Novembre				
5 Dom	GARA DI MARCIA DI REGOLARITA' - Trofeo del 95° PRANZO SOCIALE A BARGAGLI	C. Tecnica			
11 Sab @	AstroCamminata e cena in agriturismo [A.P.] Sentiero degli Inglesi da Agriturismo Verdegioia (Arenzano) Osservazione del cielo stellato e Cena in Agriturismo Prenotazioni in Sede	A. Bruzzi	2.30 (solo cammino)	350	E
12 Dom @	Finalborgo – Via di Perti – Rocca di Perti – Pian Marino – 3 Frati – Case Valle – Finalborgo [treno+bus]	L. Roncallo	6.00	500	E
19 Dom	Molassana – Terre Rosse – Monte Croce – Creto – Gola di Sisa – S. Martino di Struppa – Prato [bus] GITA BREVE: S. Siro Terre Rosse – Molassana [bus]	C. Corradi L.Villa - V.Villa	5.30 3.00	700 100	E E
25 Sab	FESTA DEL 95° Pomeriggio in sede	C.D.			
26 Dom	GITA DEL 95°: Scoffera – M. Spina – Pso del Fuoco – M. Candelozzo – Gola Sisa – SS. Montoggio (Bar Caban) [bus]	E. Benvenuto	5.30	480	E
	Dicembre				
2 Sab	ASSEMBLEA ANNUALE	C.D.			
3 Dom @	Celle Ligure – Mulino a vento – Bric Croi – Torre Bregalla – Pecorile – Roglio – Celle Ligure [treno]	R. Caprile	4.30	300	E
da 8 Ve a 10 Do	Possibile Soggiorno presso il Rifugio FIE di Artesina <i>Attività in progettazione – Informazioni in Sede</i>	C. Tecnica			
10 Dom @	Camogli – S. Rocco – S. Nicolò – Punta Chiappa [bus] Eventuale Gita Breve	V. Villa	4.30	450	E
17 Dom @	Valtrebbia: Anello di Pentema da Donetta [A.P.]	E. Benvenuto	5.00	350	E
19 Ma	AUGURI DI NATALE IN SEDE	C. Pro Sede			
24 Dom	Messa di Mezzanotte con i Montagnin	C.D.			
da 30 Sa a 01 Lu	CAPODANNO IN MONTAGNA <i>Attività in progettazione – Informazioni in Sede</i>	C. Tecnica			
	Gennaio				
6 Sab	PRANZO DELL'EPIFANIA A LEVANTO [treno] Preceduto da Gita Monterosso - Levanto	C.D.			
7 Dom @	Via dell'Ardesia: da Gattorna a Calvari [bus] GITA BREVE: interruzione a piacere sulla stessa tratta	L. Roncallo	5.00	50	E

Data	Descrizione dell'attività	Resp. della attività	Durata attività ore	Disliv. in salita	Diff Esc
14 Dom @	Santuario della Guardia dal Cimitero di Bolzaneto Sulla vecchia strada pedonale (Eventuale Visita alla Mostra dei presepi) [bus]	C. Corradi	5.00	700	E
21 Dom @	Anello delle 5 Torri di Chiavari: Chiavari – Curlo - San Bartolomeo – San Rufino – S. Lorenzino – Maxena – San Pier di Canne - Chiavari [treno]	L. Roncallo	5.00	300	E
28 Dom @	Forti di ponente: Bolzaneto – Sella Forte Fratello Minore – Forte F. Minore– Forte F. Maggiore– F. Sperone– Righi [bus]	A. Bruzzi	5.00	600	E

Le caselle-data in grigio indicano che l'attività è descritta nei Momenti Forti

GITE BREVI: di dislivello e lunghezza contenuti. Saranno segnalate di volta in volta in segreteria telefonica in base alla disponibilità dei percorsi e dei capigita

GITE IN NEVE: effettuabili in base allo stato di innevamento ed alle disposizioni di Legge. Saranno segnalate di volta in volta in segreteria telefonica.

GITE INFRASETTIMANALI: saranno saltuariamente possibili. Le modalità di effettuazione verranno comunicate di volta in volta con i consueti canali.

GITE APERTE (@): identificano le gite aperte ai soci di altre associazioni

CELLULARI CAPOGITA:			
Benvenuto Elisa	347 1164310	Merani Ornella	339 3304139
Bruzzi Alessandra	328 0021351	Piccolo Eva	328 0758924
Caprile Rosella	347 4952350	Poddioli Paola	348 6104833
Carbone Gianluigi	335 7442835	Ratto Alberto	375 7352704
Cirillo Antonio	338 1085938	Roncallo Lorenzo	348 5753693
Corradi Cesare	328 2119724	Villa Lidia	347 9765117
		Villa M. Vittoria	349 6168432

Scala di valutazione delle difficoltà escursionistiche

T = Turistico	Facile: Itinerario su mulattiera o comodo sentiero, ben segnato e segnalato, di norma sotto i 2000 metri e con dislivelli massimi sui 400-500 metri; richiede conoscenza dell'ambiente montano ed una preparazione fisica alla camminata.
E = Escursionistico	Media difficoltà: Itinerario su sentieri anche lunghi, dal fondo irregolare ed anche molto stretti; tracce di sentiero su pascoli, detriti e pietraie; brevi tratti anche inclinati su neve residua; pendii ripidi e passaggi su roccia che richiedono per l'equilibrio l'uso delle mani; in caso di tratti esposti, questi sono assicurati da cavi, pioli o scalette.
EAI = Escurs. Attrez innevam	Media difficoltà su percorsi innevati: Come per l'itinerario escursionistico ma su sentieri innevati. Occorre disporre di attrezzature da neve come ciaspole, bastoncini, event. ramponi
EE = Escursionisti Esperti	Difficile: Indica percorsi che presentano terreni impervi ed infidi, pendii aperti senza punti di riferimento con notevoli problemi di orientamento; pietraie, brevi nevai non ripidi, tratti rocciosi con lievi difficoltà tecniche, semplici vie ferrate.

Momenti Forti del Programma Gite

Domenica 6 agosto: Rifugio Morelli-Buzzi da Terme di Valdieri

Dalle Terme di Valdieri (1300 m) si percorre una antica mulattiera di caccia del re che, salendo nel bosco, di faggi dapprima e poi di pini e larici, con ampi tornanti sorretti da muretti a secco, arriva alla suggestiva conca del Lagarot di Lourousa, piccolo specchio d'acqua collocato in un ripiano erboso costellato di massi e dominato dalla visione del Canalone di Lourousa, dalla verticale parete del Corno Stella e dalla imponente presenza del Monte Matto sullo sfondo. Dalla conca la mulattiera risale fino alla base di una morena che si supera con un lungo tornante fino ad arrivare nei pressi del Gias Rosa (2150 m). Da qui si giunge alla base di un ripido costone detritico che si supera con una serie di tornanti e da cui si può vedere il Colle del Chiapous al centro e il rifugio Morelli – Buzzi (2351 m), sulla sinistra, che si raggiunge in circa quindici minuti. Il rifugio è sovrastato dalla gigantesca parete del Monte Stella. La gita si svolge in un magnifico ambiente di alta montagna regalando stupendi panorami sulle vette circostanti dove è stata tracciata la storia dell'alpinismo.



Domenica 13 agosto: Lago di Loie: escursione ad anello da Lillaz (Cogne)

Nel cuore del Parco Nazionale del Gran Paradiso possiamo raggiungere la Valle di Cogne. Sono numerosissime le gite che si possono fare in questa splendida valle, una di queste è appunto la gita al **Lago di Loie (2346 m)**. Si imbocca il sentiero n°12 che parte da Lillaz (1607 m), piccola frazione a tre chilometri da Cogne, dove è possibile lasciare l'auto. Il percorso è ripido ma il folto bosco di pini e larici ci assicura l'ombra ed il fresco mentre la "musica" delle cascate di Lillaz ci accompagna nella prima parte del percorso. Se siamo fortunati possiamo fare incontri interessanti con la fauna locale, in particolare con i camosci. Superato un dislivello di 600m il fogliame inizia a diradarsi e si arriva ad



una radura dove appare il Monte Bianco (4810 m). Si continua a salire ed a poco più di 2200 m si incontrano i resti di un'antica malga, è questo il punto dal quale si può ammirare la Grivola con la sua punta di 3969 m. Dopo un pianoro pietroso si

procede a saliscendi di nuovo tra i larici, ma, superato un ammasso roccioso, "sbuca" la sponda occidentale del Lago di Loie. E' un luogo intimo e suggestivo dove il vento è di casa e le sue acque cambiano colore dal verde al blu scuro. Questo è il momento perfetto per consumare uno spuntino e rilassarsi. Il sentiero per il ritorno inizia con una breve salita, continua verso est in direzione di Lillaz attraverso l'Alpeggio di Bardoney (2245 m). La discesa è dolce, un po' più lunga della salita ma piacevole. Siamo nel Vallone dell'Urtier, qui sono di casa le marmotte che facilmente si possono avvistare lungo il torrente. Quando avremo superato una centrale idroelettrica sapremo di essere giunti a Lillaz, dove non mancherà certo l'occasione per rinfrescarci con una meritata birra e/o altrettanto meritato gelato.

Sabato 19 e domenica 20 agosto: Val d'Ossola

Sabato 19 – Rifugio Andolla (2061m) da Alpe Chiggio. Visiteremo un territorio poco noto ai Montagnin: la valle Antrona, valle laterale della val d'Ossola e uno dei parchi naturali del Verbano-Cusio-Ossola, area naturale protetta di alta montagna in parte confinante con la Svizzera. Un territorio ricco di meraviglie da scoprire, che offre passeggiate suggestive e paesaggi naturali che lasciano a bocca aperta.

L'itinerario si sviluppa all'interno del Parco Naturale dell'Alta Valle Antrona: pascoli ancora coltivati, piccoli borghi caratteristici e... un lago di colore smeraldo! Le montagne sono ancora selvagge in Valle Antrona, la natura regna sovrana e solo nella parte alta dell'itinerario, dove si incontra il Rifugio Andolla, il paesaggio si apre a ventaglio sulle aspre cime del gruppo del Pizzo Andolla. Cervi, caprioli, marmotte e stambecchi si incontrano facilmente tra le pietraie e le piccole radure, dove prospera una flora alpina meravigliosa.

Dal caratteristico borgo dell'Alpe Chiggio si attraversa la diga a sinistra, poi si prosegue sulla sponda occidentale del Lago Alpe dei Cavalli. Attraversato il ponte del Gabbio sul torrente Loranco, si segue in piano la riva sinistra orografica del torrente. Superata l'Alpe

Piana Ronchelli (1578m) si sale raggiungendo un bivio a quota 1715 m, dove si devia a destra su ripido sentiero che porta ad una terrazza erbosa dove appare in lontananza il rifugio. Si prosegue a sinistra sul sentiero e dopo un lungo traverso tra i blocchi si arriva sul poggio dove è situato il rifugio. Nei pressi del rifugio Andolla è facile incontrare stambecchi al pascolo, nella giusta stagione...



Domenica 20 – P.sso Andolla (2415m) da Rif. Andolla ed event. Cima Dora (2454m)

L'escursione al Passo di Andolla (2418m) è ideale per immergersi nella natura selvaggia della valle Antrona. Dal Passo si gode uno splendido panorama sulla vallata, anche verso la parte Svizzera con la Weissmeis (4021m) in primo piano.

Dal passo di Andolla è possibile salire alla Cima Dora (2454 m) posta sulla destra del Passo. Il dislivello è minimo e ne vale sicuramente lo sforzo.

Tornati al Rif. Andolla si potrà scegliere di tornare all'Alpe Cheggio per via diversa dall'andata, ovvero passando per l'Alpe Camasco (ruderi) e l'Alpe Campolamana (ruderi). Una breve deviazione su questo percorso permetterà anche di ammirare un suggestivo ed adrenalinico ponte tibetano (percorribile a/r senza difficoltà).

Domenica 27 agosto: Laghi del Frisson da Palanfrè

Il percorso si sviluppa in Val Vermenagna, all'interno della Riserva Naturale del



Bosco e dei Laghi di Palanfrè, a sua volta inserita nel Parco Naturale delle Alpi Marittime.

La prima parte del percorso è all'interno di una rigogliosa faggeta intoccabile, che protegge il paese di Palanfrè dalle valanghe. La seconda parte interessa una vasta zona calcarea ricca di fenomeni carsici (inghiottitoi, grotte) e una zona lacustre, comprendente, tra gli altri, i Laghi del

Frisson, dominati dalla slanciata figura del Monte Frisson (2637m).

Sabato 2 e domenica 3 settembre: due giorni in Val Varaita

Sabato 2 – Rocca Senghi (2450m): dopo aver raggiunto il rifugio Meleze' (1811m) dove lasceremo le auto, e appena superato il borgo di Sant'Anna, si scorge in alto, sulla destra, il ciclopico masso della Rocca Senghi. Una antica leggenda narra che l'origine della Rocca deriverebbe da una gara tra Dio e il diavolo. Mentre l'Onnipotente contemplava dall'alto la valle di Bellino che aveva appena creato, il diavolo lo sfidò a lanciare dei massi sul versante opposto della valle, che avrebbero dovuto rimanere conficcati a metà pendenza, dicendo che il Creatore non ne sarebbe stato capace. Senza rispondere Dio afferrò un enorme masso e lo lanciò e questo si conficcò esattamente dove oggi noi vediamo la Rocca Senghi mentre il diavolo provocò una enorme frana di massi e, sconfitto, rotolò nella valle del Maurin.



Leggenda a parte, il percorso raggiunge la Grangia Prato Rui (1928 m) da dove si sale a destra per una larga mulattiera fino alla Grange Cruset (2014 m). Da qui un sentiero risale ripidi prati fino ad un ripiano da dove si arriva ai piedi dello spigolo

sud est della Rocca e poi nei pressi di una vecchia casermetta da dove si guadagna la cima della Rocca. Il ritorno è sulla stessa via oppure, muniti di torcia, si può percorrere in discesa la galleria dell'Opera 211 del Vallo Alpino fino alla casermetta. Dalla cima della Rocca splendido panorama su tutto il vallone fino alla cima del Monte Mongioia.

Domenica 3: Rocca La Marchisa (3074m): dal rifugio Melezè si raggiunge la borgata Sant'Anna e ci si incammina sulla larga carrareccia che risale il Piano Traversagn con ampi e numerosi tornanti. A quota 2030m circa, passando vicino ad una bella Grangia, la strada si estende nel vastissimo Piano Traversagn, dominato sul fondo dalla rocciosa Rocca la Marchisa. Alla fine del piano si raggiungono grandi bastionate erbose che si risalgono sul ripido pendio con numerosi tornanti. Si giunge ai piedi delle rocce e si risale fino all'ampio Colle di Vers (m 2862) sullo spartiacque Varaita – Maira. Da qui si scende fino ad una cengetta diagonale che permette di scavalcare il roccioso sperone di sinistra. Si raggiunge una valletta di sfasciumi che si rimonta a sinistra fino a raggiungere una sella da cui ci si inerpica fino alla cima nord ovest di Rocca La Marchisa. Chi non volesse affrontare la salita alla vetta (quando la difficoltà diventa EE) può comunque godere di una bellissima escursione con panorami fino al Monviso in un ampio vallone punteggiato da numerose e caratteristiche baite.

Domenica 01 ottobre: Busalla – Passo Della Bocchetta – Monte Leco

Per Il 95° Anniversario di Fondazione

Torniamo dove tutto è cominciato, dove un gruppo di donne e uomini che amavano camminare, arrivati alla cima, decisero che era giusto condividere quell'amore con altri che ci credessero e decisero di fondare il NOSTRO GRUPPO. La storia è nota tra i Soci ma, se non ci fossero stati quelle donne e quegli uomini, noi non potremmo festeggiare questo importante anniversario.

Da Busalla, che raggiungeremo col treno, seguendo il segnavia FIE “XX gialle” si supera il cimitero su una carrareccia che contorna la Cappella del Buoncosiglio. Dal crinale panorama sul Monte Leco e sulla diga della Busalletta. Si oltrepassano le Case Scaglione e si sale nel bosco, si scavalca un contrafforte del Bric Montaldo e si incontra il segnale della AVML che si segue fino ad incontrare una nevieria e poi arrivare al Cian di Reste. Da qui si raggiunge il Passo della Bocchetta. Attraversata la asfaltata si sale per una strada lastricata che incontra un ripetitore e sale con lunghi tornanti alla vetta del Monte Leco dove troveremo le targhe poste per la celebrazione del 60° e 80° anniversario. Ritorno sullo stesso percorso.

Sabato 7 ottobre - Canale Cavour: visita alle risaie di Vercelli

Visiteremo una delle mete turistiche meno note ma non per questo meno interessanti: Vercelli e i suoi dintorni.

Il duomo di S Eusebio, la Chiesa di S Cristoforo, l'Abbazia di S. Andrea e, forse, il sito più particolare: la sede dell'**Associazione di Irrigazione Ovest Sesia**.

Sorta nel 1851 per volere del conte Camillo Cavour (allora ministro dell'agricoltura), con il proposito di accentrare la gestione di tutte le acque sia degli associati che della Società (in primis quelle del fiume Sesia e poi quelle del Canale Cavour) con lo scopo che tutti gli utenti partecipassero in eguale misura. La gestione, che di fatto era rivolta a soddisfare il fabbisogno idrico delle varie risaie, avveniva con metodologie e strumenti tutt'ora visibili e in parte operativi.

Visiteremo poi la **Riseria di Asigliano**, stabilimento a dieci minuti da Vercelli, per vedere come funziona l'intera catena del riso, dal raccolto alla distribuzione.

Annesso allo stabilimento esiste un piccolo negozio con esposti vari prodotti e loro derivati.

Il paesaggio risicolo vercellese è segnato da un fitto dedalo di canali e straordinarie opere di ingegneria idraulica che svolgono alla perfezione il compito che è stato loro assegnato: portare l'acqua che permette la coltivazione del riso. Lungo quasi 85 km, il **Canale Cavour** è un'incredibile opera di ingegneria idraulica che collega il fiume Po a Chivasso al fiume Ticino a Galliate.



Fortemente voluto da Camillo Benso Conte di Cavour, da cui prende il nome, il canale venne realizzato completamente a mano da migliaia di uomini in soli tre anni, tra il 1863 e il 1866. Questa immensa opera aveva ed ha ancora oggi lo scopo di portare le acque irrigue necessarie per coltivare il riso nella pianura vercellese, novarese e lomellina. Il Canale Cavour rappresenta, insieme ad altri importanti canali, la spina dorsale di un'estesa ed efficiente rete irrigua (circa 10.000 km di canali artificiali) che attraversa tutta la pianura vercellese e grazie alla quale è stato possibile, nel corso dei secoli, lo sviluppo della risicoltura.

Il Canale Cavour è da considerarsi un'opera straordinaria non solo a livello ingegneristico, viste le dimensioni e la portata d'acqua, ma anche a livello architettonico in quanto lungo gli 85 km di percorso sono presenti 101 ponti, 210 sifoni e 62 ponti-canale. I punti più suggestivi da osservare sono quelli in cui il Canale, incrociando un corso d'acqua (fiume o torrente), lo supera attraverso un *ponte-canale* o una *tomba-sifone*. Nel primo caso il canale supera il fiume/torrente grazie ad un ponte, nel secondo caso il canale passa al di sotto di un fiume/torrente. A Chivasso si trova invece il monumentale Edificio di Presa del Canale Cavour. L'edificio d'imbocco del canale è lungo 40 metri e si sviluppa su due piani con 21 luci costituite da tre ordini di paratoie.

Domenica 22 ottobre: Gita nelle Langhe e bollito misto a Carrù'

Escursione tra due paesi: Barolo, il cui nome evoca fin da subito il buon vino e la casa dei marchesi Falletti, figure importanti nella vita e storia del Piemonte e del Risorgimento italiano, e La Morra, cittadina posta su un cucuzzolo facente anch'essa parte degli 11 comuni che possono vantare l'inserimento tra i vitigni di produzione del Barolo. In occasione della tradizionale "giornata dei bolliti", si potrà fare, prima di sederci a tavola, una breve passeggiata da Barolo a La Morra attraverso le vigne del Barolo, su dolci colline che, visto il periodo dell'anno, risplenderanno dei magici colori dell'autunno. Al termine del cammino ci trasferiremo a Carrù per assaggiare il suo famoso "bollito misto".

Sabato 28 ottobre - Pontremoli: Castello del Piagnaro e Museo delle Statue Stele della Lunigiana e Visita alla Villa Dosi - Delfini

La visita al Museo delle Statue Stele Lunigianesi è un viaggio nel tempo che inizia già dalla strada che conduce al Castello del Piagnaro che domina dall'alto il cuore medioevale di Pontremoli, il quartiere più antico della città, tutto scale e vicoli in

pendenza. Il castello, di origine longobarda e rimaneggiato attraverso i secoli, prende il nome dalle lastre di arenaria che ricoprivano, e ancora ricoprono, i tetti dette "piagne". All'interno del castello, dal 1975, è stato allestito il museo che espone 47 stele antropomorfe, misteriosamente affascinanti, scolpite in blocchi di arenaria. Le più antiche hanno quasi cinquemila anni di storia. Scoperte

quasi tutte casualmente, da contadini che aravano i campi o in occasione di lavori di scavo, queste statue raccontano di uomini guerrieri, armati con pugnali e asce e di donne stilizzate riconoscibili dagli ornamenti. La prima statua fu scoperta nel 1827 a Zignago, l'ultima, per ora, nel 2021 nella zona di Monte Galletto. Anche se non è del tutto definito il significato di queste statue stele, gli archeologi ipotizzano che possano rappresentare i numi tutelari degli antenati.



L'altra faccia di Pontremoli è barocca. Dalla fine del XVII e fino alla metà del XVIII secolo furono edificati palazzi e chiese, veri capolavori del barocco che si potranno

ammirare camminando nel centro storico. Visiteremo Villa Dosi Delfini (con visita guidata), straordinaria dimora storica, crogiolo di arte, architettura, paesaggio e

curiosità storiche. La villa si raggiunge con la “passeggiata dei Chiosi”, suggestivo viale incorniciato da alberi di prunus al termine del quale un ponte di pietra dà accesso all'edificio. Nel cortile due monumentali cedri del Libano accolgono i visitatori. La guida ci accompagnerà a scoprire il piano nobile e il giardino. Tra una visita e l'altra potremo scoprire anche le delizie della tipica cucina pontremolese: testaroli, panigacci, torta d'erbi (non è un errore, si chiama così), tortelli d'ortica... Chi non volesse partecipare alle visite in programma, o invece seguirne soltanto una, potrà passeggiare nel centro storico salendo e scendendo per i vicoli medioevali e visitare la cittadina e i suoi tanti luoghi di interesse di cui sarà eventualmente fornito un elenco.

Sabato 11 novembre: AstroCamminata e cena in agriturismo

Partiremo in auto da Genova nel primo pomeriggio alla volta di Arenzano lasciando le auto presso il parcheggio dell'Agriturismo “Verdegioia”. Da qui intraprenderemo subito il “Sentiero degli Inglesi”, una miniescursione ad anello di circa 2 ore su facile sentiero.

Torneremo all'agriturismo sul far della sera. Da lì a poco sarà buio: si “accenderanno le stelle” e potremo osservare lo spettacolo delle costellazioni del periodo e i pianeti ancora visibili: Giove e Saturno. Concluderemo con una deliziosa cena in Agriturismo godendo di un panorama notturno spettacolare su Arenzano e il mare della riviera di Ponente.

Domenica 26 novembre: Scoffera – M. Spina – P.sso del Fuoco – M. Candellozzo – Gola di Sisa – S.S. Montoggio Per Il 95° Anniversario di Fondazione

Questa escursione ci ripropone un percorso ben conosciuto che seguiremo, in occasione del nostro 95° anniversario, per collegare idealmente momenti significativi della nostra storia. Sul Monte Candellozzo arrivammo in una piovosa e fredda domenica di ottobre del 1998 per scoprire la targa a ricordo del 70° di fondazione. Pioveva ma, riparati dalle nostre mantelle, applaudimmo commossi il nostro presidente, Maria Rosa Bomba, che tagliò il nastro inaugurale. Più recentemente nello stesso punto è stata collocata la targa per il 90° anniversario. In ricordo di quelle giornate e anche per trasmettere a chi non c'era o non ci conosceva il valore della continuità dello spirito Montagnin ripercorriamo questo itinerario.

Dal Passo della Scoffera (676 m) si sale, con ripido sentiero, verso la vetta del Monte Spina. Con un po' di saliscendi si arriva sullo spartiacque che offre un vasto e bel panorama. Si aggira il Monte Dragona e, con altro saliscendi, si perviene ad una sella e da qui si giunge al Passo del Fuoco (975 m). Si guadagna poi un'altra sella dove passa la strada sterrata che collega Capenardo e Noci. A questo punto si segue un sentiero che, con salita abbastanza breve ma ripida, raggiunge la cima

settenzionale del Monte Candelozzo (1036 m). Proseguendo sul crinale si incontra il cippo (che fu eretto nel 1955 in memoria di un socio Montagnin) dove sono collocate le targhe dei nostri anniversari. Dalla vetta si scende alla Gola di Sisa e da qui si raggiunge la strada provinciale per Creto.

Domenica 7 gennaio - Via dell'Ardesia da Gattorna a Calvari

Il percorso si snoda lungo la parte nascosta della Val Fontanabuona, che per lunghi tratti costeggia il fianco destro del torrente Lavagna. I partecipanti avranno così modo di scoprire angoli e scorci inediti del nostro territorio. Sarà possibile fare una gita più breve fermandosi in punti che consentono l'accesso a corriere per il ritorno.

Domenica 21 gennaio - Anello delle 5 Torri di Chiavari

Curlo - San Bartolomeo - San Rufino - S. Lorenzino - Maxena - San Pier di Canne
Suggestivo anello che ci porta dal mare di Chiavari alle alture dell'omonima cittadina, attraverso borgate caratterizzate da torri campanarie che danno il nome all'itinerario.

Capitali italiane della cultura 2023

Viviamo in un Paese ricco di bellezze naturali e architettoniche ed ogni piccolo centro è custode di sorprendenti tesori. Ne è stata la conferma la visita a Bergamo e Brescia, capitali della cultura 2023, dove un consistente numero di Montagnin si è ritrovato nel primo weekend di giugno, per niente scoraggiato dalle previsioni meteo tutt'altro che favorevoli.

Bergamo è stata la prima meta. Nella città bassa ci ha accolto la guida e con lei siamo saliti in funicolare nella parte alta, cuore della città. Ci siamo subito accorti che non eravamo i soli ad avere avuto questa idea... Le strette strade lastricate, delimitate da alti edifici di epoca medievale, brulicavano di gente dai dialetti più diversi, si faticava quasi a proseguire.

La visita ha avuto inizio in Piazza Vecchia, per secoli fulcro politico della città; al centro la fontana settecentesca del Contarini, sullo sfondo il Palazzo del Podestà con la bella scalinata ed in alto il Campanone.



Si respira una bella atmosfera, forse sarà per il sole che ha fatto capolino, con la folla ai tavolini dei bar e un via vai di gente allegra.

Attraverso il porticato del Palazzo della Regione si arriva in Piazza del Duomo, vero scrigno degli edifici religiosi e civili più prestigiosi. Visitiamo la Basilica di Santa Maria Maggiore dove rimaniamo incantati dallo splendore di ori e stucchi, affreschi del trecento che ornano le pareti, magnifici arazzi, l'incredibile confessionale intagliato in legno di noce realizzato da Andrea Fantoni ed il monumento funebre dedicato al concittadino Gaetano Donizetti. Accanto alla basilica sorge la Cappella Colleoni, splendido mausoleo voluto da Bartolomeo Colleoni risalente alla metà del '400, con la facciata decorata da pregevoli marmi rossi e bianchi. All'interno primeggia imponente la statua equestre in legno dorato del condottiero ed il sarcofago che nella parte superiore contiene bassorilievi marmorei rappresentanti scene della natività e nella parte inferiore le spoglie di Colleoni. Dall'alto domina la cupola affrescata dal Tiepolo. Nel pomeriggio visitiamo l'orto botanico che, nonostante sia di limitate dimensioni, vede la presenza oltre che di flora autoctona anche di piante esotiche, carnivore ed acquatiche, in un sapiente insieme.

Quindi scendiamo a piedi verso Bergamo Bassa seguendo un piacevole percorso delimitato dalle mura di origini veneziane perfettamente conservate e rallegrati dal bel panorama che si prospetta davanti a noi. L'albergo che ci ospita si trova appena fuori città; esteriormente ha un aspetto avveniristico, belle le camere e ottima la cucina.



La mattina successiva la dedichiamo alla scoperta dell'Abbazia di Rodengo Saiano, risalente all'anno 1000, fondata dai monaci cluniacensi dell'ordine di San Benedetto. Attualmente è abitata dai monaci olivetani, il cui priore ci illustra con passione la storia piuttosto travagliata del complesso religioso. La caratteristica principale è la presenza di tre chiostri di origine rinascimentale costruiti nell'arco di un centinaio di anni. Il complesso comprende inoltre la chiesa di San Nicola con opere lignee di gran pregio come il coro a tarsie del 1400, il monastero, il refettorio riccamente decorato

con un pregevole affresco di Cristo crocifisso ed il refettorio della foresteria, destinato ad accogliere gli ospiti forestieri, con affreschi del Romanino.

Ci trasferiamo quindi nel territorio della Franciacorta, zona geografica affacciata sulle sponde del lago d'Iseo, per la visita di una cantina. Il giovane proprietario ci illustra la storia dell'area, i tipi di vitigni e i processi di invecchiamento, per finire con la degustazione di un eccellente *franciacorta* che tutto il gruppo sembra apprezzare. A seguire il pranzo che delizia il palato anche dei più esigenti con vini bianchi e rossi che non sono da meno. Per fortuna al termine c'è Matteo con il suo pullman che ci viene in soccorso...

La giornata si conclude con la visita di Iseo, ridente cittadina sull'omonimo lago, affollata di turisti, dove visitiamo la Pieve di Sant'Andrea dedicandoci poi ad una passeggiata lungo il lago e del borgo medievale di Lovere arroccato sulla montagna.

La scoperta di Brescia ha inizio dal Foro Romano, con la guida che ci illustra i tesori del complesso archeologico dell'antica Brixia; a breve distanza visitiamo il Museo di Santa Giulia, avvincente esposizione che consente un viaggio nella storia, dalla preistoria ai nostri giorni.

Emergono veri tesori, come la meravigliosa Chiesa di Santa Maria in Solario, luogo di culto privato delle monache, in cui spicca una stanza con la volta stellata e affreschi alle pareti, che accoglie al centro la Croce di Desiderio, stupefacente opera di oreficeria del IX secolo tempestata di gemme e cammei e la lipsanoteca, cofanetto in avorio di piccole dimensioni decorato con immagini bibliche. Splendido ambiente riccamente affrescato è il Coro delle Monache, dove le religiose, non viste, potevano assistere alle funzioni, ed ancora la Basilica di San Salvatore una delle testimonianze più rilevanti dell'architettura religiosa longobarda.

Usciamo dal museo pienamente appagati e ci dedichiamo a soddisfare anche il nostro stomaco... Ci resta il tempo per girovagare per le strade del centro scoprendo le belle piazze che lo caratterizzano. In primo luogo l'affascinante Piazza della Loggia, in stile rinascimentale, dove spicca Palazzo della Loggia con le colonne ricche di decorazioni e il grande portico coperto da volte a crociera di indubbio effetto. Sul lato opposto della piazza si trova la Torretta dell'Orologio con antico orologio astronomico del XV secolo, raffigurante le ore, le fasi lunari e i segni zodiacali. In alto, sopra l'orologio, spiccano due figure meccanizzate in rame "macc de le ure" (matti delle ore) che con un martello battono le ore su una campana di bronzo.

Dopo Piazza della Vittoria, costruita in epoca fascista su progetto dell'architetto Piacentini, attualmente poco visibile per vari cantieri aperti, quasi inaspettatamente ci troviamo in Piazza Paolo VI, splendida piazza di origine medievale, dove troviamo il Duomo Nuovo e il Duomo Vecchio, seducente costruzione romanica a pianta circolare, ed il Palazzo del Broletto con la Torre del Pegol, sede delle signorie medievali regnanti sulla città che oggi ospita gli uffici del Comune.

Ritorniamo a casa contenti per le aspettative che sono state appagate e soprattutto senza aver preso una goccia di pioggia!

Nadia Bottazzi

In cammino da 95 anni...

E non intendiamo fermarci qui... Ricordo quando, neofita del gruppo, partecipai alla gita da Pietralavezzara al Monte Leco in occasione del sessantesimo anniversario di fondazione.

Era la mia seconda gita con i Montagnin, praticamente non conoscevo nessuno, a parte Aldo e Maria Pellerano, miei vicini di casa da molti anni, che scoprii allora essere soci del gruppo. Eppure non mi sentivo estranea a quel variopinto insieme di persone sorridenti, sempre pronte a scherzare, e a far sentire a proprio agio ogni nuovo arrivato come se avesse fatto parte del gruppo da sempre. Da allora migliaia di passi, sorrisi, montagne, silenzi, risate, sentieri, amicizia, progetti entusiasmanti, incavolature, lacrime per gli amici perduti, mi hanno legato al gruppo facendomi scoprire l'importanza di essere insieme e insieme portare avanti quel quid specialissimo che è "essere montagnin" ovvero il famoso "*Spirito Montagnin*", che ci ha sempre contraddistinto e che, di generazione in generazione, è stato tramandato dagli antichi fondatori fino ad oggi.

Certo dal 1928 al 2023 è passato quasi un secolo e moltissime cose sono cambiate ma, nel profondo, l'impronta primigenia è rimasta, la solidarietà e l'affetto che legano i Soci sono sempre presenti al di là e al di sopra delle contingenze. E' per questo che continueremo il nostro cammino, come diceva un saggio, "fin oltre l'orizzonte" e, anche se il passo sarà meno veloce e meno sicuro, non ci fermeremo.

Ci aspetteremo lungo il sentiero per arrivare insieme al prossimo traguardo, i nostri primi cento anni, con la speranza di trovare lungo la strada nuova linfa vitale a cui poter trasmettere il testimone della nostra storia.

Ad maiora Montagnin! Abbiamo soltanto 95 anni...

Elisa





Lavagna - Sestri Levante. Loc. Sant'Anna 29.01.2023



Val Vermenagna - Bec Baral (2130m) - 16.07.2023



Isola Capraia – Torre dello Zenobito 24.04.2023



Valtournenche – Cappella degli Alpini 02.07.2023